

LA POSTA DEI LETTORI

MAROCCO

Alle 14.15 ora locale di sabato 3 febbraio atterriamo all'aeroporto di Casablanca, quello del bacio Humphrey Bogart – Ingrid Bergman e inizia il tour delle città imperiali nel regno di Maometto VI.

La maestosa incredibile moschea Hassan II strappata all'oceano nella mastodontica caotica città, fiabesche fontane, immensi viali, caffettani, acquaioli, vetrate policrome della Chiesa di Notre Dame de Lourdes. La più pacata eppur imponente Rabat, il cambio della guardia al palazzo reale dell'amatissimo monarca, il mausoleo di suo nonno Maometto V, la moschea incompiuta, la casba bianca e blu. Quaranta ettari di rovine romane tra gli ulivi di Volubilis, il decumano, l'arco di trionfo, i mosaici della casa patrizie, l'enigmatica città santa di Moulay Idriss. Anche l'Islam ha i suoi santi. La magnifica porta *Bab al Mansour* a Meknes, la *Piccola Versailles*, l'immensa piazza del mercato che gli sta di fronte, granaio, scuderie degli ottocento cavalli del Moulay. E l'esotica Fes emersa da un medioevo islamico, la prima università forse del mondo, ci hanno insegnato Avicenna e Averroè, un hotel cinque stelle, le magiche *madrasse* che non sono proprio scuole coraniche, la moschea Andalusia, la piccola sinagoga *Mechvè*, l'incredibile impenetrabile medina, teste di dromedari penzolanti sui turisti, il celebre inferno dei conciatori, splendidi mausolei, la *Porta Blu* e il quartiere dei vasai. La berbera città rossa di Marrakech, gli sterminati palmeti quasi al tramonto sulla terra rossa, *Jemaà el Fna* immensa famosa piazza, incantatori di serpenti, mangiatori di vetro e ancora casbe, medine, danze del ventre col couscous, la guida tuareg vestita di blu. La dolce valle berbera di Ourika ai piedi del Grande Atlante, rossi monti, le scarpate, i tappeti alle finestre e sulla strada, l'ospitalità della casa contadina, forse per i turisti, un primordiale tè alla menta con pane olio e burro. Il lurido sublime suk del venerdì di *Diemaà Di Aghmat*, il parcheggio di asini e muli. Pranzo all'aperto sotto una lunga tenda addossata al muro sui bordi di una splendida piscina, un cielo terso.

Atterriamo alle 18.00 ora locale di sabato 10 febbraio alla Malpensa, emersi da un'insolita realtà con sapienti guide che ci hanno trasmesso frammenti di storia, cultura, teologia islamica.

Non dimenticheremo tanto presto questo splendido viaggio in Marocco.

Adalberto Piazzoli